

Il *Rhynchophorus ferrugineus* – Punteruolo rosso della Palma



*“Il *Rhynchophorus ferrugineus* (Oliver, 1790), volgarmente detto Punteruolo rosso è un coleottero curculionide, micidiale parassita di molte specie di alberi delle palme, originario dell'Asia sudorientale e della Melanesia. La causa della sua rapida diffusione è stata, principalmente, il commercio di esemplari di palme infestati dall'insetto e non riconosciuti tali. Viene segnalato la prima volta in Italia nel 2004 e si deve ad un vivaista di Pistoia che aveva importato delle piante dall'Egitto e nel 2005 viene segnalato in molte Regioni Italiane compresa la **Puglia**.”* (fonte wikipedia.org)

Nel 2005 c'è stato il [Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n.214](#) per:

'Attuazione della direttiva 2002/89/ce concernente le misure di protezione contro introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali'

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214

"Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali"

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005 - Supplemento Ordinario n. 169

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 31 ottobre 2003, n. 306, ed in particolare l'articolo 1, commi 1 e 3, e l'allegato «B»;

Vista la direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, che modifica la direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;

Vista la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni;

Vista la legge 18 giugno 1931, n. 987, e successive modificazioni. Visto il regolamento per l'applicazione della legge 18 giugno 1931, n. 987, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1700, e successive modificazioni;

Vista la direttiva 95/44/CE della Commissione, del 26 luglio 1995, che stabilisce le condizioni alle quali tali organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e altri prodotti possono essere introdotti o trasferiti da un luogo all'altro nella Comunità o in talune sue zone protette per prove o scopi scientifici e per lavori di selezione varietale;

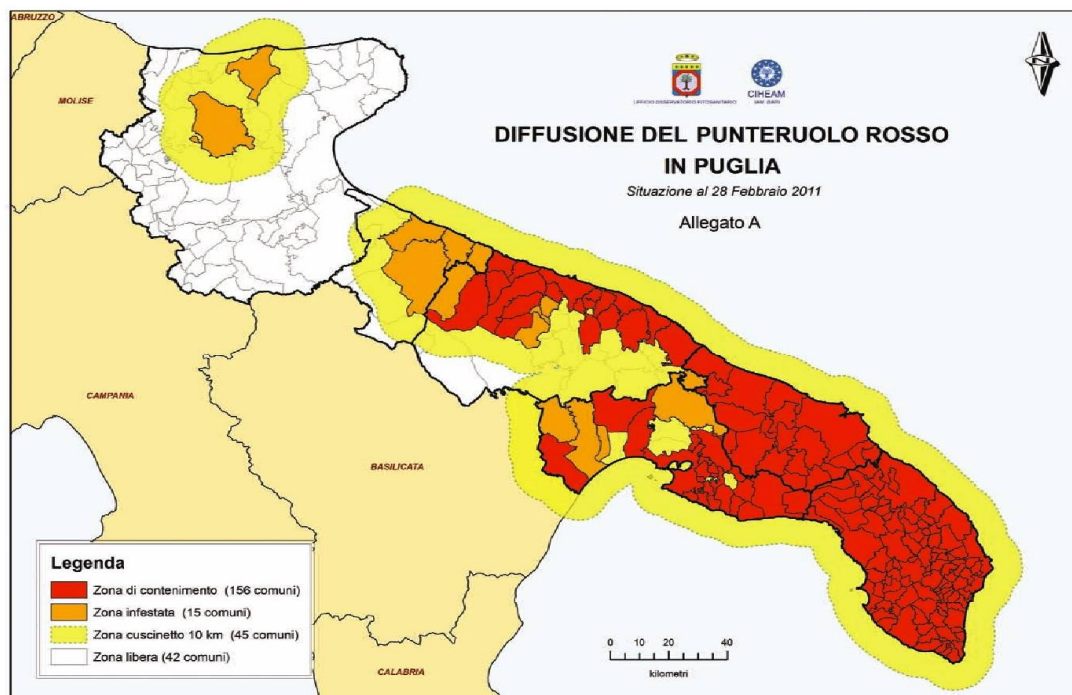
Vista la direttiva 2001/32/CE della Commissione, dell'8 maggio 2001, relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità e che abroga la direttiva 92/76/CEE;

Vista l'adesione dell'Italia dal 1° gennaio 1948, all'Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio (General Agreement on Tariffs and Trade - GATT) e successivamente sostituito dall'Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization - WTO) dal 1° gennaio 1995;

Visto il regolamento (CEE) n. 1262/84 del Consiglio, del 10 aprile 1984, relativo alla conclusione della Convenzione internazionale sull'armonizzazione dei controlli delle merci alle frontiere, ed in particolare l'allegato 4;

Visto il regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce il codice doganale comunitario;

Il 14 giugno 2011 c'è stata, da parte della Regione Puglia, una **Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n.663** che, tra le altre cose, ha prodotto una cartina sulla diffusione del Punteruolo rosso in Puglia e i nomi dei Comuni presenti nelle varie Zone di contagio.



18496
Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 99 del 23-06-2011

Comuni in zona libera	Comuni in zona cuscinetto	Comuni in zona contenimento	Comuni in zona infestata
1 ACCADIA	1 ACQUAVIVA DELLE FONTI	1 ACQUARICA DEL CAPO	1 ANDRIA
2 ALBERONA	2 ADELFA	2 ALESSANO	2 BARLETTA
3 ANZANO DI PUGLIA	3 ALBEROBELLO	3 ALEZIO	3 BINETTO
4 ASCOLI SATRIANO	4 ALTAMURA	4 ALLISTE	4 BISCEGLIE
5 BICCARI	5 APRICENA	5 ANDRANO	5 BITETTO
6 BOVINO	6 BITRITTO	6 ARADEO	6 CASTELLANETA
7 CANDELA	7 CAGNANO VARANO	7 ARNESANO	7 CORATO
8 CARAPELLE	8 CANOSA	8 AVETRANA	8 GRUMO APPULA
9 CARLANTINO	9 CARPINO	9 BAGNOLO DEL SALENTO	9 LATERZA
10 CASALNUOVO MONTEROTARO	10 CASSANO DELLE MURGE	10 BARI	10 LOCOROTONDO
11 CASALVECCHIO DI PUGLIA	11 CASTELLANA GROTTA	11 BITONTO	11 MARTINA FRANCA
12 CASTELLUCCIO DEI SAURI	12 CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	12 BOTRUGNO	12 PALAGIANELLO
13 CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	13 CELLAMARE	13 BRINDISI	13 SAN SEVERO
14 CELENZA VALFORTORE	14 CERIGNOLA	14 CALIMERA	14 SANNICANDRO GARGANICO
15 CELLE DI SAN VITO	15 CRISPANO	15 CAMPI SALENTINA	15 TRANI
16 CHIEUTI	16 FOGGIA	16 CANNOLE	
17 DELICETO	17 FRAGAGNANO	17 CAPRARICA DI LECCE	
18 FAETO	18 GIOIA DEL COLLE	18 CAPURSO	
19 ISOLE TREMITI	19 GRAVINA IN PUGLIA	19 CARMIANO	
20 MANFREDONIA	20 ISCHITELLA	20 CAROSINO	
21 MATTINATA	21 LESINA	21 CAROVIGNO	
22 MONTE SANT'ANGELO	22 LUCERA	22 CARPIGNANO SALENTO	
23 MONTELEONE DI PUGLIA	23 MARGHERITA DI SAVOIA	23 CASAMASSIMA	
24 MOTTA MONTECORVINO	24 MINERVINO MURGE	24 CASARANO	
25 ORDONA	25 NOCI	25 CASTRI DI LECCE	
26 ORSARA DI PUGLIA	26 PALAGIANO	26 CASTRIGNANO DE' GRECI	
27 ORTANOVA	27 PIETRAMONTECORVINO	27 CASTRIGNANO DEL CAPO	
28 PANNI	28 POGGIO IMPERIALE	28 CASTRO	
29 PESCHICI	29 POGGIORSINI	29 CAVALLINO	
30 ROCCHETTA SANT'ANTONIO	30 PUTIGNANO	30 CEGLIE MESSAPICA	
31 RODI GARGANICO	31 RIGNANO GARGANICO	31 CELLINO SAN MARCO	
32 ROSETO VALFORTORE	32 ROCCAFORZATA	32 CISTERMINO	
33 SAN MARCO LA CATOLA	33 SAMMICHELE DI BARI	33 COLLEPASSO	

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 99 del 23-06-2011

18497

Comuni in zona libera		Comuni in zona cuscinetto		Comuni in zona contenimento		Comuni in zona infestata	
34	SANT'AGATA DI PUGLIA	34	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	34	CONVERSANO		
35	STORNARA	35	SAN GIOVANNI ROTONDO	35	COPERTINO		
36	STORNARELLA	36	SAN MARCO IN LAMIS	36	CORIGLIANO D'OTRANTO		
37	TROIA	37	SAN PAOLO DI CIVITATE	37	CORSANO		
38	VICO DEL GARGANO	38	SANNICANDRO DI BARI	38	CURSI		
39	VIESTE	39	SANTERAMO IN COLLE	39	CUTROFIANO		
40	VOLTURARA APPULA	40	SERRACAPRIOLA	40	DISO		
41	VOLTURINO	41	SPINAZZOLA	41	ERCHIE		
42	ZAPPONETA	42	STATTE	42	FAGGIANO		
		43	TORREMAGGIORE	43	FASANO		
		44	TRINITAPOLI	44	FRANCAVILLA FONTANA		
		45	TURI	45	GAGLIANO DEL CAPO		
				46	GALATINA		
				47	GALATONE		
				48	GALLIPOLI		
				49	GINOSA		
				50	GIOVINAZZO		
				51	GIUGGIANELLO		
				52	GIURDIGNANO		
				53	GROTTAGLIE		
				54	GUAGNANO		
				55	LATIANO		
				56	LECCE		
				57	LEPORANO		
				58	LEQUILE		
				59	LEVERANO		
				60	LIZZANELLO		
				61	LIZZANO		
				62	MAGLIE		
				63	MANDURIA		

Torremaggiore è stata inserita nella Zona dei Comuni in zona cuscinetto e doveva seguire delle procedure di prevenzione meglio specificate nel [Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 16 del 02-02-2012](#) 'Piano d'azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del *Rhynchophorus ferrugineus* – Punteruolo rosso della Palma'

Tra le altre cose c'erano:

Obbligo delle comunicazioni

I proprietari o detentori a qualsiasi titolo di vegetali sensibili che sospettino o accertino la comparsa dell'organismo nocivo in aree ritenute indenni, compreso le zone cuscinetto, sono obbligati a darne immediata comunicazione all'Ufficio Osservatorio Fitosanitario o all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, che dispongono specifici accertamenti fitosanitari per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e per valutare le misure fitosanitarie più opportune secondo quanto riportato nel seguente Piano di azione regionale. Nelle zone infestate (compreso quella di contenimento) chiunque sospetti o accerti la comparsa dell'organismo nocivo può darne comunicazione all'Amministrazione comunale che può disporre accertamenti specifici per valutare le misure fitosanitarie più opportune sentito eventualmente

l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario o l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante infestate sono tenuti a comunicare al Servizio fitosanitario regionale la data di inizio delle operazioni disposte dal Servizio fitosanitario regionale.

Misure preventive da attuare in tutte le zone

Il Punteruolo rosso svolge gran parte del proprio ciclo biologico all'interno della pianta per cui risulta difficilmente raggiungibile dai più comuni mezzi di lotta. Sulla base delle esperienze maturate risulta necessario adottare strategie preventive e di tipo protettivo per impedire infestazioni su nuove palme.

Un'efficace strategia di difesa prevede:

- l'attuazione di pratiche agronomiche che consentano di minimizzare ferite o lesioni alla palma;
- l'adozione di accorgimenti tecnici preventivi che evitino o limitino l'insediamento dell'organismo nocivo.

Per quanto sopra riportato gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi i proprietari di palme sono così individuabili:

- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante sensibili all'attacco del coleottero in questione;
- accurata potatura delle foglie/infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fiorali, residui organici, ecc. da effettuarsi nel periodo invernale quando il volo degli adulti è limitato;
- eliminazione dei residui della potatura;
- evitare i tagli delle foglie verdi nei periodi in cui la temperatura è al di sopra dei 10°C, o se indispensabili, coprire e disinfettare le ferite in quanto la superficie di taglio è fortemente attrattiva nei confronti dell'insetto. Le superfici di taglio possono essere denaturate anche con ipoclorito di sodio. Se i tagli sono effettuati nel periodo invernale, quando il rinoformo ha una minore attività di volo, le ferite possono essere suscettibili di attacchi fungini perché non cicatrizzano facilmente per cui lo stesso vanno protetti. La potatura delle foglie verdi nel periodo di volo dell'insetto, pur associata ad un trattamento insetticida, non presenta

sufficienti garanzie in quanto la persistenza dell'efficacia dell'insetticida è sicuramente inferiore a quella attrattiva dei tagli, per cui per un principio di precauzionalità tale pratica è da escludere in tale periodo oppure sono da intensificare i trattamenti insetticidi;

- interventi localizzati nella parte apicale della pianta con prodotti insetticidi.

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 16 del 02-02-2012

Trattamenti insetticidi

Gli interventi con insetticidi naturali, o di sintesi, irrorati alla chioma o localizzati all'apice vegetativo o applicati in endoterapia sono da realizzare con prodotti autorizzati dal Ministero della Salute privilegiando essenzialmente quelli che hanno azione di maggiore penetrazione nella pianta (prodotti citotropici e sistemici).

Devono essere favorite modalità applicative a minimo impatto ambientale come interventi localizzati alla chioma a bassa o bassissima pressione oppure ricorrendo all'utilizzo di impianti semifissi con un tubo provvisto alla sommità di una o più doccette o meglio collegato ad un tubo gocciolante flessibile appoggiato alla base delle foglie e che interessa tutta la circonferenza dello stipite.

Il ricorso all'endoterapia nello stipite riduce i rischi tossicologici, tuttavia tale tecnica va supportata da esperti nell'applicazione in quanto è necessario acquisire ulteriori conoscenze sull'efficacia delle singole molecole e sulle modalità di applicazione dei prodotti insetticidi.

I trattamenti insetticidi preventivi sono da articolare come di seguito specificato:

a) nelle zone indenni i trattamenti possono anche essere omessi o ridotti nel numero;

b) nelle zone infestate si distinguono tre periodi per effettuare i trattamenti:

periodo primaverile: marzo – giugno, alle prime catture rilevate con trappole oppure al raggiungimento di temperature al di sopra dei 15 – 18°C prevedere con intervalli di circa un mese applicazioni insetticida localizzate alla chioma. Per piante al di sotto dei 5 – 6 metri di altezza prevedere anche l'applicazione insetticida allo stipite. Nel caso in cui si applica l'endoterapia, una prima applicazione va effettuata all'inizio di marzo una seconda applicazione all'inizio di maggio.

-nel periodo estivo: luglio - agosto, in linea generale, non vanno effettuati interventi se l'applicazione dell'insetticida può interferire con le attività turistiche.

- nel periodo autunnale: settembre - novembre 3/4 applicazioni come nel periodo primaverile.

In caso di impiego dell'endoterapia effettuare una ulteriore applicazione nella seconda quindicina di settembre.

In caso di trattamenti con nematodi entomopatogeni particolare attenzione deve essere posta sulle modalità applicative e sulle condizioni operative in modo da garantirne le migliori condizioni di attività (allegato n. 1) .

In aree pubbliche e nei giardini privati è possibile l'impiego anche di alcuni Presidi per Piante Ornamentali (PPO), privilegiando quelli ad azione sistemica (allegato n.2). valutare se inserire questa tipologia di prodotti

Misure di risanamento

L'osservazione attenta e costante, soprattutto da parte dei proprietari delle palme, supportata dal personale tecnico può permettere la tempestiva individuazione di piante con sintomi iniziali di attacco. Tali piante, alla luce delle esperienze maturate quando non hanno l'apice vegetativo compromesso possono, con buona probabilità, essere recuperate.

Il principio si basa sull'eliminazione di tutti gli stadi biologici vitali dell'insetto presenti sulla chioma e sullo stipite.

Le tecniche di risanamento possono essere diverse ma basate essenzialmente nell'eliminare infestazioni quando sono iniziali e limitate.

Gli interventi, il cui esito non è mai garantito a priori per l'impossibilità di comprendere con un esame visivo il grado dell'infestazione, si basano su una strategia che integra diversi sistemi di lotta e si articolano in trattamenti:

- meccanici di risanamento – dendrochirurgia/potatura energica
- insetticidi (chimici, biologici, fisici, ecc.) da localizzare essenzialmente nella parte centrale della chioma.

La buona riuscita dell'intervento dipende dal grado dell'infestazione. In linea generale si attuano interventi curativi quando ci si trova dai primi stadi sintomatici - fase 2, agli stadi avanzati in fase 3 e 4, riportati nella schematizzazione dei sintomi. Dallo stadio 5 è fortemente sconsigliato procedere con qualsiasi metodo di risanamento, per cui è necessario procedere all'abbattimento immediato al fine di evitare ulteriore diffusione dell'insetto.

La dendrochirurgia

La dendrochirurgia va eseguita da personale specializzato e consiste nella graduale asportazione

dei tessuti infestati cercando di effettuare la completa rimozione dell'insetto (adulti, larve, pupe e uova).

La rimozione dei tessuti infestati non deve comunque compromettere l'apice vegetativo dal quale la pianta ha la possibilità di rigermogliare. Anche il periodo dell'anno in cui viene effettuata tale operazione ne influenza il buon esito. Infatti interventi effettuati in primavera portano ad una più rapida ricostituzione della chioma, mentre interventi effettuati in tardo autunno / inizio inverno comportano una esposizione per un lungo periodo dei tessuti vivi ad agenti atmosferici avversi e ad una maggiore possibilità di insediamento di funghi e batteri che possono compromettere il buon esito dell'intervento. Nonostante si verifichi tale criticità, è bene intervenire anche in tali periodi meteorologicamente sfavorevoli piuttosto che rimandare l'intervento alla primavera successiva in quanto l'attività trofica dell'insetto continua anche in presenza di basse temperature ambientali. Alcuni elementi operativi circa la dendrochirurgia sono riportati in allegato n. 3.

Trattamenti insetticidi di risanamento

I trattamenti ad azione insetticida vanno effettuati in maniera continua e sistematica fino al raggiungimento del risanamento della pianta e vanno impiegati solo quelli autorizzati all'uso dal Ministero della Salute. E' buona norma associare ai prodotti insetticidi prodotti rameici.

Le palme risanate sono suscettibili di successive reinfestazioni e pertanto vanno difese comunque in maniera sistematica secondo quanto specificato al punto 7.1.

Misura ufficiale dell'abbattimento

Quando la palma è palesemente compromessa si deve procedere all'immediato abbattimento con relativa distruzione dei tessuti infestati.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante da abbattere comunicano al Servizio fitosanitario regionale la data di inizio delle operazioni di abbattimento le quali vanno effettuate quanto prima possibile.

Abbattimenti di piante infestate effettuati dopo mesi dal collasso non hanno alcun effetto sulla limitazione della diffusione dell'insetto. Nel caso in cui non è possibile effettuare l'intervento in tempi ristretti la pianta deve essere messa in sicurezza con la completa copertura con film plastico o rete antinsetto. Tale alternativa deve rimanere una misura temporanea anche in quanto la pianta attaccata, pur incappucciata, può rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

L'osservatorio fitosanitario o l'Ufficio provinciale dell'Agricoltura competente per territorio

valuta se disporre che le operazioni di abbattimento siano da effettuate sotto controllo ufficiale al fine di verificare che le stesse siano effettuate secondo modalità atte a ridurre i rischi di diffusione del punteruolo, tenuto conto che l'adulto è in grado di compiere voli di diversi chilometri.

In particolare è necessario rispettare le seguenti regole:

- 1) l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di vento;
- 2) le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni della pianta da abbattere;
- 3) deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 4) in caso di piante di notevoli dimensioni si procede con il taglio a sezioni, avvalendosi anche di carri gru, evitando la caduta libera a terra;
- 5) le parti di tronco infestate, prima del taglio, vanno opportunamente protette con reti o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 6) in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il *R. ferrugineus* non attacca tale organo della pianta;
- 7) raccolta e imbustamento di tutti i residui depositati sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta;
- 8) trattamento insetticida dell'area interessata dal cantiere con prodotti autorizzati per gli usi civili.

Tenuto conto che nella maggior parte dei casi l'attacco è concentrato nella zona del capitello per cui in alternativa all'abbattimento dell'intera pianta si può prevedere l'asportazione e quindi la distruzione della sola zona interessata all'infestazione. La sezione del tronco lasciata in piedi va trattata con paste protettive per evitare reinfestazioni.

Nelle operazioni di abbattimento si deve tener in considerazione che le palme e soprattutto la *P. canariensis* possono pesare diverse tonnellate e questo dovrebbe essere considerato nella redazione del Piano Operativo di Sicurezza.

Misura ufficiale della distruzione delle piante

Il metodo più sicuro per evitare la diffusione di *R. ferrugineus* è rappresentato dalla distruzione

delle parti attaccate a mezzo di tempestiva triturazione/cippatura (possibilmente in ambiente confinato), incenerimento o altro trattamento termico.

Sono consentiti altri sistemi di distruzione delle parti attaccate sempreché sia garantita l'assenza del rischio di diffusione dell'insetto.

Il sito di distruzione deve essere quanto più possibile vicino al luogo delle operazioni di abbattimento e durante il trasporto deve essere assicurato che il carico non venga disperso.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di abbattimento e distruzione comunicano all'Osservatorio Servizio fitosanitario regionale la fine delle operazioni, trasmettendone la documentazione comprovante l'avvenuta distruzione. I Servizi fitosanitari regionali possono prevedere che in sostituzione della documentazione giustificativa può essere prodotta specifica autodichiarazione ai sensi di legge.

Collaborazioni

Al fine di agevolare l'adozione delle misure ufficiali sopra specificate e per la buona riuscita dell'applicazione del presente Piano è necessario coinvolgere:

- i tecnici dei Servizi di sviluppo agricolo;
- le Amministrazioni Comuni per le collaborazioni in fase di monitoraggio e accesso ai luoghi ove ci sono palme nonché nell'eliminazione adeguata di tutti i vegetali sensibili, infestati o sospetti, indipendentemente dalla loro ubicazione, dal fatto che siano di proprietà pubblica o privata o dalla persona o ente che ne è responsabile;
- i privati, le Amministrazioni provinciali e comunali, in qualità di proprietari di molte aree pubbliche o private, per l'attuazione delle misure fitosanitari;
- gli operatori del verde impegnati nella difesa delle palme;
- gli ordini professionali;
- i Consorzi di difesa;
- le Camere di commercio o altri Enti territoriali.

Formazione e Informazione

I Servizi fitosanitari regionali promuovono collaborazione con gli Enti territoriali per l'attuazione delle azioni di:

- informazione sulla normativa vigente e sullo stato delle infestazioni a livello regionale
- formazione e aggiornamento per i tecnici e gli operatori del settore;

- divulgazione delle buone pratiche per evitare l'introduzione e la diffusione del R ferrugineus. con particolare riferimento alla individuazione dei sintomi iniziali, alle operazioni di pulizia , prevenzione e cura;
- promozione di iniziative di collaborazione tra Comuni, ditte di manutenzione del verde per la corretta applicazione delle misure di profilassi;
- promozione di iniziative per stimolare nuove opportunità d'attività economiche derivanti dalla adozione di sistemi di triturazione/compostaggio/trattamento termico, per lo smaltimento di materiale vegetale.

Linee di sperimentazione applicata

Il Servizio fitosanitario nazionale, nell'ambito delle proprie attività, promuove linee di sperimentazioni di tipo applicativo o la validazione ufficiale di tecniche operative. Le principali tematiche da approfondire sono:

- messa a punto di protocolli di difesa integrata, a minimo impatto ambientale, il cui target sia il verde urbano ed i giardini domestici. L'attività dovrebbe essere finalizzata anche a fornire dossier ai fini regolativi per quelle tipologie di prodotti che per essere utilizzate devono essere autorizzati dal Ministero della Salute;
 - messa a punto di protocolli per l'impiego delle trappole nelle diverse aree interessate dalla problematica;
 - valutazione dell'efficacia di trappole attrattive associate ad insetticidi o a entomoparassiti;
 - indagine sulla identificazione di palmizi che presentano livelli di resistenza naturale e di adattamento alle infestazioni;
 - valutazione dell'efficacia del monitoraggio con microtelecamere montate su droni, palloni frenati o aste telescopiche;
 - valutazione dell'efficacia del monitoraggio con la tecnologia del naso artificiale ;
 - valutazione dell'efficacia sulla reale efficacia di entomopatogeni quali Heterorhabditis indica, H. bacteriophora, Steinernema abbasi, Beauveria bassiana e Metarhizium anisopliae che, soprattutto in laboratorio, hanno mostrato una certa efficacia;
 - validazione di protocolli applicativi per trattamenti insetticidi con microonde.
-

Tutte cose che se fossero state fatte rispettare da chi di dovere, non si sarebbe arrivati al 2016 con il 90% degli alberi delle palme estirpati tra cui le quattro, quasi centenarie, di Piazza Incoronazione.

Da questo quadro è scaturita la lettera mandata al Sindaco di Torremaggiore e al Servizio Fitosanitario Regionale:

Sindaco di Torremaggiore (FG)

Fax 0882 382273

Osservatorio Fitosanitario Regionale

BARI Fax 080 5405284

Emittenti ed Organi di stampa

LORO SEDI

Trasmissione via fax

Oggetto:**Segnalazione infestazione Punteruolo rosso nella Città di Torremaggiore (FG). Richiesta Ordinanza del Sindaco e intervento dell'Osservatorio Fitosanitario Regionale (S. F. R.).**

Premesso che:

Il *Rhynchophorus ferrugineus* (Oliver), volgarmente detto Punteruolo rosso, viene segnalato per la prima volta in Italia nel 2004 nelle Regioni: Sicilia, Campania, Lazio e Puglia e dal 2005 nelle altre Regioni italiane;

E' un vero Killer per gli alberi delle palme che, attaccati, ne provoca la inesorabile morte vista la forte resistenza ai comuni trattamenti fitosanitari e la grande prolificità (circa 300 uova ogni femmina);

Il Ministero delle Politiche Agrarie e Forestali con Decreto del 9/11/2007 ha stabilito che è **OBBLIGATORIA** sul territorio nazionale la lotta al Punteruolo rosso e ha stabilito le misure per impedire la sua diffusione, posizione ribadita nel Decreto ministeriale del 7/02/2011;

La Regione Puglia ha attivato, nella lotta contro il *Rhynchophorus ferrugineus*, il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) ed ha emanato il 16 febbraio 2012 un "**Piano d'azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del Punteruolo rosso delle palme**", dove si ribadiva l'obbligatorietà alla prevenzione, al trattamento fitosanitario e all'estirpazione degli alberi malati a carico di tutti i proprietari degli alberi siano essi soggetti pubblici o privati;

In numerosi Comuni italiani i Sindaci, nell'ambito delle loro competenze, hanno emanato Ordinanze specifiche attenendosi alle prescrizioni su indicate.

Visto che:

A Torremaggiore è in atto da tempo un violento attacco del Punteruolo rosso che ha provocato una moria di alberi molto alta e nonostante ci siano state segnalazioni da parte di Cittadini proprietari di alberi delle palme ai vari Sindaci, Commissari prefettizi e al Servizio Fitosanitario Regionale, non è stato mai approntato un serio piano di lotta riveniente dagli obblighi di legge sopra esposti;

".... chiunque accerti la presenza di una palma sospetta di attacchi del Punteruolo, ha l'obbligo di avvertire il Servizio Fitosanitario Regionale o gli Uffici Provinciali Agricoltura competenti per territorio o gli Uffici tecnici del proprio comune, indicando luogo od indirizzo dell'ubicazione della palma .."

Il sottoscritto De Cesare Michelangelo Fulvio, residente a Torremaggiore (FG) in via Manzoni 66,

Segnala e avverte il Sindaco e il S.F. R. che:

In una delle Piazze più importanti della Città (Piazza Incoronazione) erano presenti quattro alberi delle palme, quasi centenarie, che il 29 luglio 2016, ormai secche e pericolose, sono state rimosse a causa del Punteruolo rosso (le foto sono presenti nella galleria fotografica <http://www.ifontanaritorremaggioresi.com/anno-2016.html> del sito dei Fontanari Torremaggioresi) a dimostrazione che nel territorio cittadino è ancora attiva una infestazione del coleottero.

Chiede:

Al Sindaco di Torremaggiore di emanare una Ordinanza specifica contro il Punteruolo rosso nel territorio cittadino;

Al Servizio Fitosanitario Regionale di fare attivare nella Città di Torremaggiore le obbligatorioità di legge contro il Punteruolo rosso tenendo, però, presente che sono gli alti costi cui sono sottoposti i proprietari di alberi delle palme (sia pubblici che privati) per i trattamenti preventivi, fitosanitari e di estirpazione a impedire una seria lotta contro quel flagello, sarebbe pertanto necessaria da parte regionale una **compartecipazione pubblica** atta ad abbassare i costi di detti trattamenti per permettere una protezione reale degli alberi delle palme da una loro totale estirpazione (decisamente più economica).

Torremaggiore, 9 settembre 2016

In attesa di riscontro, distinti saluti

De Cesare Michelangelo Fulvio

L'intento della lettera è stato quello di cercare di salvaguardare gli alberi delle palme rimasti a Torremaggiore, da qui la richiesta al Sindaco dell'Ordinanza e al Servizio Fitosanitario Regionale di attivarsi nella consapevolezza che *"... Il monitoraggio ufficiale è eseguito dagli Ispettori fitosanitari e dal personale tecnico di supporto di cui all'art.35 del DLgs 214/05, con la collaborazione delle Amministrazioni comunali e se del caso con altri Soggetti pubblici o privati."*

